

BASELGA

Le previsioni di ricostruzione illustrate nel corso della serata dalla Sat

Rifugio Tonini, obiettivo 2022

DANIELE FERRARI

BASELGA - Potrebbe essere riaperto nel 2022, mentre il servizio turismo della provincia dovrebbe coprire gran parte dei costi necessari alla sua completa ristrutturazione. Tanti alpinisti ed appassionati della montagna (in sala oltre 250 persone) hanno tenuto a battesimo giovedì sera (vedi *l'Adige* di ieri) al centro congressi «Pinè Mille» di Baselga il nuovo progetto per il «Rifugio Giovanni Tonini», inaugurato nel settembre del 1972 in Val di Sprugio nel cuore del Lagorai, e distrutto da un violento incendio il 28 dicembre del 2016.

A poco più di due anni da quei tragici eventi la Sat Centrale (presenti in sala la presidente Anna Facchini ed il vicepresidente della Roberto Bertoldi) e la Sat Pinè, guidata da Mattia Giovannini, hanno presentato il nuovo progetto. Una progettazione, tesa a ridisegnare e valorizzare lo storico rifugio e frutto di un percorso partecipato, che è stata affidata al gio-

vane architetto Riccardo Giacomelli assistente universitario e vicepresidente della Commissione Rifugi del Cai nazionale, già autore del progetto del bivacco della Madonnina sull'Altopiano della Vigolana e del recente rifugio Brentei nel Brenta. Partendo dal recupero del sedime e dei sassi rimasti dopo l'incendio del Rifugio Tonini (collocati a basamento del nuovo edificio), si punta così a creare una struttura moderna e funzionale con l'utilizzo del larice e del porfido sull'ampia facciata, creando un tetto in lamiera con ampi spazi al primo piano per la cucina e la sala da pranzo (62 posti), riservando il secondo piano alle camere (24 posti letto e 36 nell'attiguo stallone), sala riunione, servizi e 4 camere per gestori e personale. Un progetto che ha ricevuto l'apprezzamento di molti ad iniziare dal sindaco di Baselga Ugo Grisenti, dalla pittrice Chiara Tonini (figlia dell'ingegner Giovanni al quale il rifugio è intitolato) e di Mattia Boschini, già gestore con la famiglia Corona, e a lungo re-

sponsabile della struttura nella sezione pinetana della Sat. Dopo aver già incassato da Itas Assicurazioni il premio assicurativo di 720 mila euro, più altri 50 mila euro dal Cai e altri fondi da donazioni e iniziative solidali - ha ricordato il vicepresidente centrale Bertoldi - c'è ora l'impegno della provincia (non ancora formalizzato in delibe-

ra) di finanziare l'opera attraverso i fondi del servizio turismo (in sala il dirigente Claudio Fabbro) con la speranza che il Rifugio Tonini «possa tornare ad essere agibile e pienamente utilizzabile entro il 2022». Intanto sul sito de *l'Adige*, come era facile prevedere, fa discutere il rendering del progetto.

